

# Poste Italiane prende il telefonino e raddoppia l'utile

In gara Telecom e Vodafone. Entro il 2011 attivate due milioni di linee

di Felicia Masocco /Roma

**POSTE E TELEFONI** Anzi, telefonini. Poste Italiane si candida a entrare nella galassia della telefonia come operatore mobile virtuale, cioè rivendendo traffico telefonico acquistato all'ingrosso da uno degli operatori già presenti sul mercato con una propria

rete. Il negoziato per scegliere a quale rete appoggiarsi è nel vivo. Nessuno è escluso, ma secondo indiscrezioni la gara è tra Vodafone e Telecom Italia, anche se l'amministratore delegato di Poste, Massimo Sarmi, non si è sbilanciato. Ha solo annunciato che l'operazione sarà conclusa entro quest'anno e che entro il 2011 saranno 2 milioni le linee attivate.

Se questo è il futuro prossimo, il recente passato consegna un'azienda in buona salute. Il 2006 si è chiuso con un utile netto quasi raddoppiato, passato da 349 milioni nel 2005 a 676 milioni a +94%. Diciassette miliardi di ricavi distribuiti su tutti i segmenti. Sono cresciuti i servizi finanziari del Bancoposta (con più 9,5%), i servizi postali (+2,5%) e servizi assicurativi (+0,3%). Dati record, anche se va ricordato che il 2006 è stato anche l'anno della manovra tariffaria, cioè di rincari tariffari, e dunque di maggiori introiti. La crescita di Bancoposta è proseguita nei primi mesi 2007, toccando quota 5 milioni di conti correnti (erano 4,9 milioni in dicembre) mentre sono salite a 3 milioni le carte prepagate Postepay (2,8 milioni a fine 2006).

Tornando alla novità dei telefonini, l'offerta riguarderà tutti i servi-

grammi, raccomandate e anche cartoline che nasceranno come sms per «diventare» di carta al termine del percorso. L'annuncio dell'amministratore delegato era in qualche modo atteso, ieri ci si aspettava piuttosto il nome del «partner». Sarmi ha invece detto «che sono in corso diverse trattative» e che «i nostri interlocutori si stanno confrontando tra loro» mettendo Poste «in una condizione di vantaggio». La decisione arriverà a breve e, assicura, «sarà alle migliori condizioni per Poste». Una trattativa con Vodafone è in corso da settimane, ma l'operazione interessa anche Telecom, tratta dai 14 mila sportelli, cioè da una rete commerciale capillare.

Nel commentare la partita il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni ha scelto di soffermarsi sul settore della corrispondenza e dei servizi tradizionali di cui evidenzia la «rinnovata capacità competitiva»: «Fa ben sperare in vista della definitiva apertura dei mercati europei che partirà dal

giugno 2009», afferma. E non trascura di sottolineare «lo Stato versa a Poste Italiane i finanziamenti per oneri da servizio universale». Con il riequilibrio dei conti, con la conferma dei margini positivi e l'impegno alla diversificazione dei servizi, telefonia compresa, fanno guardare «con maggior fiducia al mercato europeo e soprattutto migliorare l'efficienza dei servizi agli utenti». Al termine della presentazione dei dati di bilancio, Massimo Sarmi ha incontrato i sindacati. A chi gli chiedeva della regolarizza-

zione dei lavoratori precari, l'amministratore delegato ha risposto che, a parte il personale per i «picchi di mercato» e quelli per far fronte alle evenienze «stagionali» (le ferie, ad esempio), «tutta la forza lavoro di poste è stabile». «Ho ereditato molto lavoro precario - ha detto - ma sono stati stabilizzati 11 mila contratti». Il sindacato rilancia: «Gli eccellenti risultati finanziari - afferma per Cisl Poste, Mario Pettito - ci aiuteranno sicuramente a chiudere bene ed in tempi rapidi il rinnovo del contratto nazionale».



Massimo Sarmi Foto di Mauro Piloni/Ap

# Piccole imprese frenano il Tfr

La denuncia dei sindacati: azioni di dissuasione verso i lavoratori

/Milano

Se dalle grandi e medie aziende c'è grande disponibilità a dare informazioni ai lavoratori sulla possibilità di conferire il Tfr ai fondi pensione, nelle piccole aziende non solo non c'è la stessa disponibilità ma spesso si incontra una vera e propria azione di «dissuasione». Lo sottolineano i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil Morena Piccinini, Pier Paolo Baretta e Domenico Proietti in una nota congiunta.

«Tante sono le assemblee di queste settimane - affermano i sindacati - soprattutto nelle aziende medie e grandi nelle quali si nota una disponibilità positiva a collaborare affinché i lavoratori abbiano tutte le informazioni necessarie per decidere. Dobbiamo però registrare con preoccupazione la difficoltà a svolgere la medesima attività informativa verso i lavoratori delle piccole e medie imprese, con particolare riferimento a quelle al di sotto dei 50 dipendenti. Ciò non deriva tanto dalla minor presenza organizzata del sindacato all'interno delle imprese, ma piuttosto da una vera e propria azione di «dissuasione» che i datori di lavoro esercitano verso i lavoratori affinché lascino il loro Tfr in azienda».

«Altrettanto grave e preoccupante - proseguono Cgil, Cisl e Uil - è la modalità con la quale banche e assicurazioni si rivolgono ai lavoratori per intercettare il loro Tfr, trattato come un risparmio finanziario, anziché come un elemento retributivo fondamentale di natura previdenziale. Nelle piccole imprese ciò avviene, spesso, con la disponibilità del datore di lavoro, al quale vengono offerti vantaggi finanziari legati alla sua attività o modalità di accesso al credito più vantaggiose di quelle di mercato, senza peraltro contestualmente rendere trasparenti ai lavoratori le condizioni contrattuali e i costi diretti e indiretti dei diversi prodotti. Ciò contribuisce a creare un clima che rischia di ostacolare le adesioni alle forme pensionistiche complementari di natura negoziale, privando i lavoratori delle prerogative e dei vantaggi messi a disposizione dalla contrattazione».

Via libera in azienda a banche e assicurazioni per accaparrarsi le liquidazioni

# Piaggio prepara il piano industriale. Guzzi torna a correre

Al via l'accorciamento della catena di controllo della Immsi che chiude il 2006 con un utile di 65 milioni



Il nuovo custom Guzzi Bellagio

di Angelo Faccinotto inviato a Bellagio (Co)

**AQUILA** Non accadeva dal 1983, 23 anni fa. Nel 2006 la Moto Guzzi ha superato quota 10.200 moto vendute. Rispetto all'anno prima, un aumento superiore al 45%, mentre nei primi due mesi del 2007 le consegne sono salite di un altro 36,2%. Un trend

che la casa di Mandello Lario - da fine 2004 parte del gruppo Piaggio - punta a consolidare con la nuova «Bellagio», custom da 940 cc (prezzo d'attacco: 11.400€), presentato ieri alla stampa proprio a Bellagio sul lago di Como, e con gli altri due nuovi modelli annunciati per i prossimi mesi. Il marchio dell'aquila - uno dei marchi storici del motociclismo mondiale e che oggi ama defi-

nirsi di «lusso» - si afferma così come uno dei punti di forza del gruppo di Pontedera, gruppo che varerà l'11 aprile il nuovo piano industriale per il triennio 2008-2010, con proiezione - spiega il presidente, Roberto Colaninno - fino al 2013. Il piano, che sarà presentato, oltre che in Italia, alla comunità finanziaria di New York e Boston, guarderà con un occhio particolare a Vietnam e Brasile, mentre sul mercato nordamericano punterà a consolidare la presenza del grup-

po, oltre che con la «Vespa», proprio con la nuova «Bellagio», concorrente diretta dei tradizionali custom Harley Davidson. Con buone prospettive: già oggi la Guzzi esporta negli States circa il 10% della propria produzione.

Ma non c'è solo Guzzi. Tra i diversi modelli che nei prossimi anni verranno presentati in una nuova versione ci sono l'Ape e il Porter, quest'ultimo pensato in particolare per il mercato indiano. «In Cina dobbiamo dare il via a nuovi modelli e sviluppare la rete di vendita. Mentre in India, stiamo lavorando per andare in produzione con i motori per veicoli a tre e quattro ruote e con i motori diesel di 1.200-1.300 di cilindrata, che sfrutteranno una nuova tecnologia» - afferma Colaninno. Intanto sono stati resi noti i dati di Immsi, della quale è stato annunciato il via all'accorciamento della catena di controllo attraverso la fusione di Omniao partecipazioni in Omniaoinvest, detentrici del 54% della holding guidata da Roberto Colaninno. Holding che ha chiuso il 2006 con un utile netto di gruppo di 65,6 milioni di euro (8,4 milioni nel 2005), e con una proposta di dividendo di 0,03 euro per azione. Il fatturato è cresciuto del 10,4% a 1.708,8 milioni, mentre l'indebitamento al 31 dicembre 2006 si è ridotto a 414,3 milioni rispetto ai 510,9 del 2005. Nel 2007, sottolinea la nota di accompagnamento dei risultati di bilancio, Piaggio si impegnerà a mantenere il primato negli scooter e consolidare il rilancio di Aprilia e Guzzi (che punta anche a fare dello stabilimento di Mandello, la Maranello del motorismo a due ruote), mentre nel segmento veicoli da trasporto leggero cercherà di «supportare il trend espansivo del mercato indiano». Anche per i cantieri Rodriguez si prevedono valori di produzione «largamente superiori al 2006», mentre relativamente al Golf Resort Is Molas è previsto l'inizio dei lavori del progetto firmato Fuksas.

## BREVI

### Alta velocità

Fermata di quattro ore contro l'interruzione dei lavori

I sindacati delle costruzioni hanno proclamato quattro ore di sciopero contro l'interruzione dei lavori nell'alta velocità. In una nota i sindacati denunciano come «nei prossimi mesi 6.000 lavoratori perderanno il posto di lavoro e per oltre 9.000, già in disoccupazione, terminerà il periodo di copertura del sostegno al reddito».

### Pomigliano d'Arco

I lavoratori chiedono il rilancio dell'occupazione

Sciopero di quattro ore oggi nel comprensorio industriale di Pomigliano d'Arco, nel napoletano, per il rilancio occupazionale dell'Avio e contro «le discriminazioni operate dall'azienda e il ritiro del licenziamento del delegato sindacale Antonio Santorelli».

### Bayer di Rosia

Sciopero e presidio davanti ai cancelli della fabbrica

Ancora un niente di fatto per i lavoratori della Bayer Biologics di Rosia. Ieri i 102 dipendenti dell'azienda hanno scioperato per un'ora in segno di protesta contro l'assenza di certezze sul futuro dello stabilimento, il cui contratto di affitto scade nel 2009. Oltre ad astenersi dal lavoro, i lavoratori hanno organizzato un presidio di fronte ai cancelli della fabbrica.

### Bertone

Appello di tecnici e ingegneri: non fermate la produzione

Anche i tecnici e gli ingegneri del Centro Stile Bertone di Caprie, in Val Susa, hanno partecipato alla manifestazione dei lavoratori arrivati da Torino per chiedere che la storica carrozzeria torinese non cessi la produzione. Davanti al Centro si è svolta un'assemblea, che è durata circa un'ora e mezza.

## L'impatto della legislazione comunitaria sulla contrattazione nazionale

### PRIMA GIORNATA

#### LA GIURISPRUDENZA COMUNITARIA

Presiede

**Franco Chiriaco**  
Segretario Generale FLAI CGIL

ore 14.30

«I sistemi di protezione sociale europei per le prossime generazioni»

**Morena Piccinini**  
Segretaria Nazionale CGIL

«L'evoluzione del diritto del lavoro a livello comunitario»

**Donata Gottardi**  
Parlamento Europeo - Gruppo PSE

«Quale strada per rafforzare il dialogo sociale nel Trattato Costituzionale?»

**Andrea Pierucci**  
Segretario Generale Commissione Europea

«Il mercato del lavoro nell'Unione Europea a 27»

**Fulvio Fammoni**  
Segretario Nazionale CGIL

### SECONDA GIORNATA

#### L'ATTIVITÀ SINDACALE

ore 9.30

«Il ruolo dei sindacati nell'iter giuridico delle direttive europee»

**Susanna Florio**  
Responsabile Ufficio CGIL Bruxelles

«Dalla Direttiva Bolkestein alla Direttiva servizi nel mercato interno»

**Donata Canta**  
Segretaria Generale Camera del Lavoro di Torino

«Fondi strutturali europei»

**Italo Tripi**  
Segretario Generale CGIL Sicilia

«La CGIL verso il congresso della Ccs»

**Carla Cantone**  
Segretaria Nazionale CGIL

«Diritti del lavoro al Parlamento europeo»

**Roberto Musacchio**  
Parlamento Europeo - Gruppo Confederale Sinistra Unitaria Europea/Sinistra Verde Nordica

Conclusioni

**Guglielmo Epifani**  
Segretario Generale CGIL

### CONVEGNO EUROPEO

**BRUSSELS**  
28-29 MARZO 2007  
ORE 14.00

Commissione Europea  
Palazzo Breydel  
Sala Stampa - 4° Piano  
45 Avenue D'Auderghem

FONDAZIONE  
**metes**